

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti e i mandati non si restituiscono, si respingono le lettere e i pleggi non accettati.

Anno XI — N. 79

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta MANZONI & C. Udine, Via dell'Industria n. 7 — MILANO, e sui suoi uffici.

Giovedì 6 Aprile 1911

Le ultime ore del mistero

Ultime ore del mistero, queste. Il mistero sarà svelato stasera da Giolitti, tracciando il programma ministeriale. Poiché il mistero più fitto, in politica, non crediamo abbia esistito. Neppure i più fidi di Giolitti ne sanno qualcosa. C'è chi dice che il programma sarà tale da « liberare la maggioranza dai cattolici e dai moderati. Viceversa il telegramma di sollecitazione ai deputati « amici » inviato per le sedute parlamentari arrivò a tutti i deputati della vecchia maggioranza. Per errore l'invito telegrafico segnava la discussione per ieri, poi fu corretto con altra circolare. Che per errore, determinato da vecchie abitudini del Gabinetto particolare di Giolitti, sia stato recapitato anche ai moderati? Se non è un errore, vuol dire che il programma sarà tale da accontentare anche i moderati. Ma non potrebbe darsi che Giolitti, collo spauracchio delle elezioni, confidi aver l'appoggio *bon gré mal gré* anche di chi non lo darebbe se votasse sinceramente?

L'uscita di Bissolati fece arguire che non avesse potuto strappare a Giolitti concessioni anticlericali. La sostituzione con Nitti, alieno da ogni persecuzione religiosa, ci confermerebbe nell'idea. Ma Bissolati, ritirandosi, assicurò l'appoggio socialista al programma *inmutato*. Invece eccovi i giornali socialisti, timorosi, uscire in continue sollecitazioni e comminatorie verso Giolitti; neanche essi sono sicuri, anche loro paventano la *x* del programma.

Avremo il divorzio? Lo si esclude autorevolmente. Ma c'è alla Grazia e Giustizia un Finocchiaro, gradatissimo Massone di millanta legge, che per non averlo potuto farsi promettere da Sonnino, rinunciò al portafoglio. E se Giolitti come Ministro lo avverso, nonostante l'abbia promesso in un discorso della Corona, personalmente gli è favorevole. Mistero perfetto. Tanto più che non solo ci sono indizi contraddittori, ma ancora, anche se questi cospirassero concordi, nulla potrebbero concludere, perché l'attuale situazione politica, creata da Giolitti, tutto il procedere di Giolitti, è una contraddizione, quale fu sviscerata dal *Giornale d'Italia* nella serie dei suoi perché.

Un'assemblea di costituzionali a Milano in un ordine del giorno ha votato all'unanimità questi commi:

« deplora che l'on. Giolitti, designato dalla Camera alla Corona per la costituzione del Ministero, abbia risolto la crisi in aperto contrasto con le direttive tracciate dalla grandissima maggioranza della Camera stessa.

richiama l'opinione pubblica a confortare vigorosamente l'opera dei propri rappresentanti politici augurando che le Associazioni costituzionali ed i membri del Parlamento possano fortemente organizzarsi contro i riprovevoli sistemi di arbitrio e di opportunità personale;

plauda alla nobile battaglia della stampa indipendente contro una tendenza, che, mentre offende la dignità della rappresentanza nazionale, scalfisce le basi del sistema rappresentativo, e compromette le pubbliche libertà e gli interessi vitali del paese;

riafferma la necessità di un Governo ispirato a propositi più logici ed organici e ad una sincera ed elevata concezione delle esigenze e dell'avvenire della Patria ».

Ora la tesi di incostituzionalità nella risoluzione della crisi, sostenuta strenuamente nel campo nostro, e fuori di esso dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, vivacissimamente poi dal *Corriere della Sera* può dire d'aver trovato nel *Crociato* il primo propugnatore. Noi il primo giorno in cui davamo la notizia della crisi, scrivevamo: « Come risolvere ora la crisi? Nei ci richiamiamo a quanto abbiamo scritto... Il voto di sabato alla Camera divide l'Estrema dai costituzionali. A questi spetta quindi esclusivamente il potere in persona di Giolitti ». E' tanto palmare il colpo di stato di Giolitti che trova avversari fra i radicali stessi: Fradeletto, Fera, Girardini, Cermenati, Zaccagnino.

Il *Secolo* in un'aspra polemica col *Corriere della Sera*, a questo proposito, ha dovuto rinunciare a difendere la correttezza della crisi, per ripararsi a difendere i radicali soli con questo bel ragionamento: « Noi non sottostizziamo sulla costituzionalità della soluzione; non siamo noi che abbiamo risolto la crisi. A noi vengono

delle offerte, dei vantaggi. Perché dobbiamo rifiutare e le une e gli altri? Non c'è che meravigliarci: non dobbiamo aspettarci dai radicali una condotta serena e corretta, ma il sordido utilitarismo e la glorificazione impudente di esso.

Ciraolo, sul *Secolo* stesso, ragiona molto candidamente. Secondo lui Giolitti non fa torto alla sua maggioranza, da cui fu applaudito quando s'impegnò a fare di più e di meglio nella riforma elettorale di quanto stava per fare Luzzatti, se assume al Governo uomini e gruppi atti ad attuare tale riforma. Il voto pro e contro la commissione dopo il discorso di Giolitti — secondo l'on. Cirao — passò in seconda linea. Noi rivolghiamo al corrispondente politico del *Secolo* alcune domande. Queste: La maggioranza... *ex*, plaudendo al suffragio universale di Giolitti, plaudiva forse anche ad una politica anticlericale, plaudiva ad un nuovo *ménage* coi radicali? Se la questione della Commissione passò in seconda linea su che cosa si votò? Qualunque sia stato il voto non resta il fatto che l'Estrema tutta votò *no*, e il resto della Camera *sì*? E se si votò sulle dichiarazioni di Giolitti, l'Estrema non votò contrariamente a Giolitti? E la crisi del Ministero non avvenne per le dimissioni di Credaro e Sacchi? E questi «on si dimisero per aver votato contrariamente a tutti gli altri radicali?

Quanto anticlericalismo metterà in opera l'attuale Governo? Mistero — come sopra. Si esclude il divorzio, pur messo in mostra dagli ufficiosi bloccatori. Forse si agita lo spauracchio del divorzio ora per rendere più leggera poi la pillola della precedenza del matrimonio civile. Quanta e quale contraddizione in questi due postulati anticlericali. Si giustifica la precedenza del matrimonio civile per impedire la digrazia materiale di donne vincolate solo religiosamente senza poter conseguire gli effetti civili. Ma col divorzio quante di queste disgraziate non se ne creano? Partiamo dal punto positivo della enorme maggioranza dei cattolici in Italia. Orbene: quante donne divorziate — ragioniamo dal punto di vista avversario — si troveranno costrette a rimaner sole dr' vincolo religioso?

Del resto l'anticlericalismo ci ha abituati a queste contraddizioni. Altro esempio l'abbiamo negli oggetti artistici delle Chiese che in Italia esso vuol sottrarre al clero col pretesto di più sicura tutela, e in Francia lascia deperire vergognosamente. Tanto vergognosamente che alla campagna del deputato Barrès per le Chiese di Francia ha aderito il deputato socialista *Georault-Richard*. (A questo proposito il deputato socialista scriveva recentemente: « Un mattone gallico romano avrebbe ai nostri occhi maggior valore di un capitello di cappella romana perchè si sarebbero svolti in questa riti cattolici invece di riti pagani? Non siamo ottusi a tal punto. Volevamo dire che Giolitti — l'uomo delle contraddizioni — sarebbe il più appropriato per una campagna anticlericale. »).

Quattrocento deputati!

Discussione accademica e quasi unanimità?

Roma, 5. — Secondo induzioni, più o meno fondate, la esposizione che farà domani a sera Giolitti sarà succinta e generica. Si intratterà diffusamente sulla riforma elettorale — che non ispaventa più nessuno se non per il triste miraggio dello scioglimento della Camera — toccherà la politica estera e militare che resterebbero immutate; accennerà appena alla politica interna e alla politica ecclesiastica senza proporre progetti anticlericali che veramente dividerebbero la Camera. La discussione che seguirà, lunghissima, si chiuderà con un voto quasi unanime, di circa 150 voti di maggioranza.

Oggi erano presenti 250 deputati; 150 si attendono per domani. Montecitorio è stato nervosissimo quale alla vigilia di una nuova situazione che rimarrà nella storia. Il gruppo socialista s'è oggi adunato per discutere il caso Bissolati; non ha avuto la forza di condannare Bissolati e la ministerialità sua, per il prezzo della quale egli dichiarò d'essere pronto ad uscire dal gruppo.

Il gruppo dei giolittiani dissidente deliberò di sciogliersi con voti 11 contro 8; anche questi quindi voteranno per Giolitti.

Tra le pagine di A. FOGAZZARO

(PICCOLE NOTE)

Pur ieri quando la morte troncava la esistenza allo Scrittore Vicentino, quando quel banco capo adagiavasi inerte in sul letto fra un odoroso sommessio di viole annunciando la primavera, fra un biancheggiare di garofani, che le mani fremanti di una figlia avevano sparsi in vago disordine, pur ieri tutti si commossero, tutti piansero la perdita del gentile scrittore che aveva dato alla letteratura italiana opere di non comune valore, alla sua città natale alla patria di Giacomo Zanella, il contributo del suo ingegno della opera sua. E la basilica di Palladio vide una folla enorme e dolente accompagnare alla tomba la salma di Antonio Fogazzaro; e in quella folla c'erano uomini e donne vecchi e giovani nobili e popolari, c'era tutta l'anima Vicentina che in un supremo slancio d'amore voleva dire al morto poeta di Miranda, tutta l'ammirazione tutto il ringraziamento; tutta la venerazione ch'essa nutrive per lui in vita e che codesti sentimenti voleva custodire gelosamente dopo la sua morte.

« Sol chi non lascia eredità d'affetti / Poca gioia ha dell'urna... »

cantava Ugo Foscolo e Antonio Fogazzaro lasciò veramente una larga eredità d'affetti. E in questi giorni si parlò tanto di lui sugli opuscoli, nei giornali, lo si commemorò nelle assemblee, nel Parlamento nel Senato Patrio, si rievocarono i suoi ricordi intimi, i suoi ricordi della vita pubblica, si parlò ancora delle sue convinzioni religiose e politiche, si cercò in una parola di far rivivere quasi per breve tempo quella esistenza che era stata divelta per sempre dal campo tumultuoso della vita e passata nei campi della eternità. La morte di Antonio Fogazzaro fu una morte bella, poiché egli morì veramente da cattolico nelle braccia della Chiesa, e più di tutte le commemorazioni ufficiali, di tutti i discorsi, degli articoli di giornale, delle apologie, ci conforta il pensiero che l'anima sua abbia trovata la pace dei giusti; e credo che ad ogni buon cattolico è questo che deve star più a cuore: che cioè al capezzale del morente scrittore la Chiesa per mezzo dei suoi ministri abbia ripetuto dinanzi all'agonia le parole sublimi di pace e di perdono.

Ma se Antonio Fogazzaro è scomparso ci rimane la sua opera, ci rimangono i suoi romanzi che sono la parte maggiore della sua produzione letteraria. Delle intenzioni è giudice Iddio e questa non è materia che gli uomini possano vagliare in qualsiasi modo; a noi non resta che studiare l'uomo oggettivamente nell'opera sua e serenamente vedere quanto c'è di veramente buono di veramente utile in codesti scritti che egli lasciò alla posterità. Ed è bene intenderci su questo argomento. Poiché io lessi l'altro giorno di una commemorazione tutta fogazzariana fatta in un circolo Cattolico del Friuli, e benchè credo benissimo che di Antonio Fogazzaro si sia lodato e deplorato tutto ciò che si doveva lodare o deplorare, mi sembra che facendo in osteso modo non si comprenda tutta l'importanza di una commemorazione di Fogazzaro in un Circolo Cattolico. Non bisogna generare confusione in un punto così importante e nello stesso tempo così delicato. Si può ammirare anche codesto scrittore, si può elogiare in parte la sua opera letteraria, ma non credo almeno opportuno che gli entri dirò così come un personaggio ufficiale nei nostri circoli. Ciò sia detto fra parentesi e per amore di quella sincerità a cui molto io tengo in ogni occasione. Non intendo ora di fare della critica sull'opera di Antonio Fogazzaro ma dimostrare come almeno, secondo il mio debole parere, l'opera sua deve essere accolta fra noi che amiamo di essere cattolici e di mostrare sempre codesto carattere impresso fin nei più teneri anni. Fogazzaro fu credente e praticò pubblicamente la Religione nostra e lasciò scritto nel suo testamento che moriva infatti nel grembo della Chiesa Cattolica; ma le sue opere che cosa ci rivelano? Anzitutto una credenza in certi personaggi dei suoi romanzi, che è oscura che non si comprende bene; Elena crede ma come? Come crede e pratica Lelia? e qual'è la fede di Daniele Cortis, e di Luisa del « Piccolo mondo? » Ci si dirà che Fogazzaro volle mostrare attraverso questi personaggi le battaglie del cuore umano, le lotte interne tra una fede confusa e uno scetticismo sconsolante e sarà anche vero, ma perchè tutti i sacerdoti di Fogazzaro non hanno altro ideale che il vinello frizzante o la partita di carte e via dicendo? Perché chi legge certe pagine rimane assai male e non sa spiegarci come uno che si chiamasse veramente cattolico avesse così poca stima del sacerdozio?

Per i personaggi di Fogazzaro la fede è certe volte una cosa meccanica, una consuetudine ereditata, oppure qualche cosa di vaporeso o di evanescente una larva che sfuma in lontananza fra i vapori. E se vi son persone, poche però, nutrite di fede vera e solida non son tali per importanza di concezione, per eminenza di carattere che valgono colla loro luce a squarciare

tutte quelle ombre, addangate sul resto dei personaggi della letteratura fogazzariana. Invano noi cerchiamo alle volte di giustificare lo scrittore vicentino; nei suoi scritti emerge sempre o tenue o profondo, chiaro o celato, questa specie di tentennamento fra i dettami e implici e sublimi della Religione Cattolica, e un'altra religione incomprendibile; e questo tentennamento e questo dubbio ci lascia perplessi, ci impedisce alle volte una chiara visione nei caratteri dei personaggi, sulla bontà della produzione. Ed oltre a ciò un fatto ben più notevole avvalorò il mio convincimento nei riguardi dell'importanza e dell'utilità che noi dobbiamo vedere nelle opere di codesto scrittore che è ormai scomparso dalla scena del mondo e che a ben altro Giudice si è presentato per un giudizio inappellabile.

La penultima opera di Antonio Fogazzaro « *Il Santo* » si morì la condanna della Chiesa perchè il Modernismo vi si era infiltrato, perchè l'opera tanto attesa e in seguito tanto commentata conteneva degli errori che la Chiesa Maestra e Madre doveva deplorare e condannare inesorabilmente. Che cosa fece in quella occasione Antonio Fogazzaro? Che cosa doveva fare un buon cattolico? Antonio Fogazzaro chinò il capo semplicemente e si chiuse in un mutismo che non si potè spiegare. Riconosceva egli l'autorità della Chiesa? Certo; egli stesso lo professava pubblicamente. E allora perchè non farsi vivo in qualunque maniera in faccia ad una condanna che lo colpiva direttamente nell'opera sua? Perché non dire « mi pento di ciò che ho fatto, » e del male fatto pubblicamente fare pubblica ammenda? Perché non ritirare dalle stampe il suo romanzo, perchè non fare tutto ciò che era nelle sue forze per impedire che le scorrette idee si propagassero, prendesse piede, mentre un decreto della Chiesa ne proibiva la lettura sotto pena di peccato? Ecco quello che non sono mai stato capace di spiegarvi e che certo nessuno spiegherà mai.

L'ultimo Romanzo di Antonio Fogazzaro *Lelia* come fu detto poco tempo fa « proietta una luce troppo fosca perchè si possa anche indirettamente lodare e incoraggiarne la lettura ». Certo *Lelia* non è un romanzo condannabile nel vero senso della parola ma non sarebbe spiegabile senza dell'altro romanzo « *Il Santo* ». Dice assai bene Renato Simoni in un suo articolo di critica sull'ultimo romanzo di Fogazzaro che fra quelle righe vi si scorge quasi un segreto rimpianto, v'è quasi quasi una giustificazione dell'opera di Beneletto, si indovina fra le righe che l'autore è ancora attaccato a quelle idee e a quei principi

per quali il suo libro venne condannato. E allora che cosa ne dobbiamo dedurre come conseguenza logica? Che quella di Antonio Fogazzaro non fu una ritrattazione sincera e piena e convincente che quello non fu un atto magnanimo di adesione all'autorità della Chiesa, ma semplicemente un chinare di testa enigmatico, quasi per dire: La Chiesa mi ha condannato ed io accetto la sua condanna, non mi riballo ma le mie opere si diffondono pure in barba al decreto della Congregazione dell'Indice.

Iddio avrà perdonato allo scrittore, ma come dissi prima l'uomo noi dobbiamo giudicarlo dalle sue azioni esterne perchè nell coscienza non ci è dato di penetrare.

Concludendo, io credo fermamente che noi dobbiamo tener lontano dai giovani specialmente nei nostri circoli, le letture di Antonio Fogazzaro. In esse come disse benissimo un egregio scrittore e giornalista nostro, potranno trovare sollievo e conforto le anime accasciate dallo scetticismo sperdute tra il materialismo dominante e opprimente il nostro secolo, ma coloro che hanno viva in cuore la fiaccola della fede, ben poco possono trarre a profitto da tutta l'opera, che è pur così vasta di Antonio Fogazzaro.

Se vi sono dei tratti che meritano di esser letti ai giovani nostri, questo è compito che tocca a persona competente e colta e soprattutto esperta e profonda in materia religiosa. Certo, Fogazzaro ha il grande merito di aver fatto trionfare nelle pagine delle sue produzioni quella idealità che certamente manca in gran parte nella letteratura moderna, ed egli ebbe per ciò il plauso di tutti coloro che non vivono continuamente con gli occhi rivolti alla terra, ma non possiamo certo approvare e tanto meno encomiare il complesso nelle idee religiose che nutrono i suoi personaggi.

Il male più grande si è come prima dissi che il più delle volte la fede non è veramente profonda in quei personaggi, che la mente nostra non si riposa fra quelle righe.

È pure sconsolante la via seguita da Don Abbondio, ma guardate come giganteggia e brilla di una luce immortale la figura di Padre Cristoforo! Quante abiette passioni agitano l'animo di Don Rodrigo e dell'Inominato, ma guardate come accanto si erge maestosa ed austera la figura di Federico Borromeo, guardate come minore Cristoforo e come cadono infiammate e sincere sulla Porpora del Cardinale le lagrime dell'Inominato!

Piero Vettorel.

DALLA PROVINCIA

Gemona

In Pretura.

Furto di ghiaccia

Lonchino Romano fu Guglielmo e Vittorio fu Paolo impresari di Chiusaforte sono imputati di furto per aver asportato dalla ghiaccia a loro occorrente per i lavori di allargamento della stazione de La Carnia, da fondo di proprietà del comune di Venzone, e di contravvenzione forestale. Dopo due udienze e un sopralluogo il Pretore assolve gli imputati per non provata reità lasciando però in facoltà del Comune di Venzone che si era costituito P. C. di adire a nuovo giudizio riguardo ai danni presunti di L. 200.

P. C. avv. Fantoni. Difesa avv. Nais.

Furti

Quel Maschetti Antonio d'anni 22 di Gemona che l'altro di in istato d'ubriachezza rubava un ombrello dal negozio Coletti e due fanali dal negozio Etia Tomaso, venne condannato a 14 giorni di reclusione e anche questi condannati, ma però sofferiti, con l'indulto 27 marzo u. d.

Difesa avv. Fantoni.

Candolini Pietro fu Giovanni che importò un'armata ammalata di afta epizootica da Amaro e che non denunciò prontamente il fatto tanto che attualmente il sobborgo di Piovega ora trovasi quasi completamente infetto vi ne condannato a L. 20 di ammenda ed alle spese.

Difesa avv. Fantoni.

All'udienza d'oggi fecero seguito diversi processi per contravvenzioni e tutti vennero mandati assolti per l'amnistia promulgata il 27 marzo u. d.

Recesso di querela

In seguito a recesso non ebbe luogo un processo contro Venturini Foscarina per ingiurie in danno della serva della sig. Virginia Cristofori.

Istituto Stimatini.

(5). Il Reg. Provveditore agli studi cav. Battistella, di passaggio per Gemona, volle visitare le scuole dell'Istituto Stimatini. Accompagnato dall'Ispectore Benedetti venne accolto con cortesia di viva compiacenza dal Direttore e Professori dell'Istituto e

dai loro scolari. Visitati i scolari, ebbe per tutti parole di forte e manifesta soddisfazione.

Al Ricreatorio.

Circa un trentino giovanetti del Ricreatorio, accompagnati dai buoni Stimatini, che sono alla loro direzione, e dalla brava loro bandiera, fecero in questi giorni una bella passeggiata in Contrada Campo, dove, dopo una bene intesa funzione religiosa nella cappella Venuti, ebbero un'appetitoso refezione da quei buoni villici e dalla generosità del signor Pietro Fabiani, che aveva incaricato della cosa il suo fattore sig. Luigi Flaminia.

La Direzione del Ricreatorio porge vivissimi ringraziamenti.

Buttrio

IL CROLLO DI UNA CASA.

Stamane alle ore 8.30 a Caminetto di Buttrio, causa il forte vento crollava una casa costruita una quindicina di giorni fa e di proprietà dei fratelli Maestrutti.

Il locale crollò sulla strada e fu vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie, poiché pochi secondi prima era passato di lì un contadino di Corno di Rosazzo, e una ragazza del vicinato stava transitando per recarsi ad attinger acqua nella vicina roggia.

Il danno patito dai proprietari si aggira intorno alle quattro mila lire.

S. Giorgio di Nogaro

Avremo il telefono e la luce elettrica.

(5). Lunedì 10 corr. — per iniziativa del Municipio ed a cura della Società Telefonica Alto Veneto di Pordenone — si inizieranno i lavori per l'impianto della linea telefonica S. Giorgio-Torre-Zuino-Palmanova-Udine, con diramazione a Porto Nogaro.

Si calcola che i lavori avranno termine per i primi di maggio p. v.

Fra sei mesi avremo inoltre la luce elettrica per servizio pubblico e privato.

Il consiglio nella seduta del 30 marzo u. s. approvava in seconda lettura la convenzione stabilita col concessionario signor Leonardo Fogolini proprietario della forza idraulica.

Ditta E. Masón in arrivo splendido assortimento **OMBRELLINI** della più alta novità

TELEFONO 2.79

Cividale Grave rissa.

(per tel.) In questo momento apprendo di una gravissima rissa avvenuta a Craas di Tarocetta (S. P. al Nat.) ancora domenica. Verso le 20 1/2 erano entrati nell'osteria di Deon Giovanni Succo Giovanni di Giov. d'anni 23 da S. Giov. d'Autro, Melissa Eugenio d'anni 19 e Banchig Gius. d'anni 24.

Alle 21 entrarono Birtig Antonio col fratello Pietro d'anni 23 e 21 assieme a Cencig Giuseppe.

Il Birtig prese pel collo il Succo Gius. per vecchi rancori. Le due compagnie passate in cucina si diedero a reciproca zuffa sostenendo i loro rispettivi capi.

I Birtig estrassero i coltelli, ferendo all'impazzata. Il Succo Gius. fu colpito alla fronte, all'inguine e al basso ventre; è guaribile in 12 giorni.

Il Succo Antonio, che era entrato nel frattempo nell'osteria per vedere che cosa succedeva al fratello, ebbe una coltellata alla regione anteriore del cuore. Ne avrà per 20 giorni.

Il Melissa rimase ferito alla regione soprorbitale sinistra con un bicchiere dal Birtig Giov. guaribile in 12 giorni.

Il Banchig fu ferito con taglio al gomito sinistro.

I carabinieri recatisi soprannogo sequestrarono giacche e altro.

I feriti sono irrimediabili.

Salto del Ponte.

(5.) Verso le 10 1/2 ant. causa il vento che sciffava forte, il coperto del carello con il quale vengono portate all'ospedale Civile le medicine e quant'altro ordinato dai Sanitari; giunto a metà del Ponte sul Natone, prese il volo e valicando il parapetto andò a finire nell'acqua in posizione non facile ad essere raccolto.

Bagno involontario.

Stamattina la sposa Melchiorre Candida d'anni 20 stava, verso le 11, sulla Roggia in borgo S. Silvestro attendendo a pulire della corda. Per una involontaria mossa fatta per prendere la corda che tentava fuggire dalle mani della Candida, questa andò a cadere con la testa nell'acqua. La poveretta tutta inzuppata d'acqua senza essersi fatto alcun male — se eccettui la molta paura — con l'aiuto di altre compagne poté ritornare a riva e di tutta fretta recarsi a casa per cambiarsi completamente dei vestiti e biancheria.

Porpetto

L'Arcivescovo fra noi.

Sabato primo aprile alle 17, mentre le campane vibravano sotto un cielo in festa i loro suoni giulivi, giungeva qui l'amato e tanto desiderato Pastore.

Fu ricevuto dalle autorità ecclesiastiche e civili e da un'ondata di popolo sul cui volto errava un viso sorriso d'insolita allegria ed un raggio d'intimo compiacimento. Il lungo corteo entrò in Parrocchia preceduto da cento e cento fanciulli che in lunga schiera, con un verde ramoscello in mano, gridavano deliranti: Evviva il buon Pastore e Padre; benedetto Colui che viene nel nome del Signore!

A quanti, questa scena poetica, affacciò alla mente l'immagine dell'entrata trionfale del Divino Nazareno in Gerusalemme.

Non dico del paese adornato di archi, di globi, di bandiere; non sto a descrivere i particolari che sogliono ripetere ad ogni visita, noti a tutti, ma esporrò brevemente quanto merita e interessa di essere conosciuto.

Domenica mattina S. E. con visibile commozione distribuí il cibo Eucaristico a moltissimi Fedeli, fra le lacrime di commozione del rev. Parroco D. Antonio Dini e l'intensa gioia del Missionario M. Luigi Costantini che con slancio di viva Fede preparò con un triduo la popolazione alla sacra visita.

Nel dopo pranzo l'Arcivescovo recossi a Castello; Lunedì mattina a Corgnole; ed ebbe ovunque entusiastiche accoglienze, ovunque fece sentire la sua infuocata parola d'Apostolo, elettrizzando tutti, in tutti portando un soffio più vivo di Fede e fermi propositi di miglior vita. Per le strade, nei cimiteri, nelle Chiese, con la calda eloquenza del cuore effondeva la Divina Parola soffermandosi specialmente sulla necessità dell'Istruzione Religiosa e la frequenza ai SS. Sacramenti.

Fra gli evviva del popolo e i fremiti giubilanti dei sacri brozzi l'Angelo della Diocesi se ne partiva lasciandoci un'amarezza indefinita. Pace fra noi, e amore ardente in Cristo Eucaristico sia il retaggio indelebile della Santa Visita!

Mortegliano

L'vo gridando: Pace, pace, pace.

E' questa la nobile missione che s'è assunta il nostro Ec. Sp. Don Leonardo Palese — risonante alla pace fraterna ed all'unione cristiana degli spiriti i poveri Morteglianesi dilaniati per lungo tempo dalle lotte più accanite e dagli odii più profondi di partito, penetrati fino nelle stesse famiglie, a turbare i sacri vincoli domestici.

E la Provvidenza finalmente fa brillare l'iride sulle tristi tempeste passate.

Uomo, D. Palese, d'illuminata dottrina e di zelo veramente santo, è da tutti indistintamente stimato; quantunque sia schivo d'ogni confronto e nemico della vanagloria, ed anzi appunto per questo si riconosce in lui il vero uomo apostolico, con confronti che non ci sembra delicato ripetere ma che corrono già sulla bocca del popolo.

E proprio ieri sera, dopo aver composti nelle passate settimane parecchi dissidii, ricompose a fraterna unità la Schola-Cantorum, in cui da diversi anni s'erano gra-

vamente rimesse le scissioni paesane, determinando il ritiro da essa di ottimi elementi. I dissidenti, presentati da D. Palese, furono accolti con vero giubilo dai vecchi rimasti, n'ebbero la mano, cantarono insieme, con quella perfezione unica che li ha resi ormai famosi, uno splendido coro trionfale; poi tornarono amichevolmente allo studio della musica, come se non fossero mai esistiti quei lunghi anni di disgustosi dissensi.

E mentre l'animo nostro va con commossa riconoscenza all'autorità eccl. diocesana affrettando col desiderio il giorno di vederlo dato come Pastore il sant'uomo che ci ravviva nelle strade del bene; a lui a D. Palese, mandiamo l'augurio vivo che prima di quel giorno, subito, si possa godere a Mortegliano una tranquillità completa.

Sutrio

Monello notturno.

(5) Lunedì sera un giovanotto, impastato alla moderna, volle prendersi una insipida soddisfazione, mostrando un genio del tutto malefico. Arrampicatosi ad un albero, tagliò i fili conduttori della luce elettrica, lasciando così in pieno buio le due frazioni: Priola e Nojaris. Nell'atto però della sciocca prodezza, vistosi disturbato, si diede a precipitosa fuga, e benché rincorso, poté mantenersi ignoto. Si sa che il bellimbusto è di Sutrio.

Segnaliamo questo fatto per far risaltare come la moderna gioventù dia molto a sperare. Ma bravo quel giovane!!! Vorremmo conoscerci per freggiare il tuo petto della medaglia al valore... incivile!!!

Campeggio

Una aggressione?

(5) Domenica sera il giovane Torresani Giovanni di Giuseppe assieme ad una sua sorella faceva ritorno in paese. A poca distanza dalle prime case il Torresani fu aggredito da cinque giovanotti sconosciuti sbucati da una siepe. Il Torresani sebbene sopraffatto dalla forza numerica seppe difendere se e la sorella dagli assalti di quei brutti. L'autorità si occupa della faccenda.

Spilimbergo

Il Processo Concari-Leitenitz.

Oggi 6 aprile avrà luogo in questa Pretura il processo Concari-Leitenitz.

Già sappiamo che si tratta della fine della vertenza duellistica del luglio scorso sorta per due cani... senza museruola.

Pordenone

Si ferisce con un colpo di rivoltella.

(5) Stamane il signor Ernesto Marcolini stava pulendo una rivoltella carica. D'un tratto un colpo e partì un proiettile si conficcò nella spalla sinistra dell'imprudente.

Dopo una visita dei medici locali il ferito venne trasportato all'Ospedale di Udine.

VARIE DI PROVINCIA

CIVIDALE. — La commissione comunale pellagologica composta dei signori: Carbonaro ing. Giovanni, Accordini prof. cav. Francesco, Dorigo dott. Dorigo, Mureto Vincenzo, venne seduta deliberando l'apertura d'una Locanda Sanitaria per il 17 corrente. Dato il rilevante ricario dei generi alimentari, venne stabilito di non tener conto della retta per presenza, ma di fare la spesa giornalmente. La commissione si è riservata di stabilire le località di funzionamento dei due essiccatoi del grano e del mulino a mano.

PASIAN Schiavon. — Si sono aperte le trattative fra il ricevitore daziario e gli esercenti del Comune per l'abbonamento al dazio sulle bevande alcoliche. Esaurite le trattative, sarà convocata l'assemblea dei soci per deliberare se sarà il caso o meno di vendere acquavite e liquori.

IL TEMPO - TERREMOTO

Ha piovuto. Poi, ieri, un vento indavolato ci ha piombati nell'inverno. E oggi il freddo perdura ancora. Il lettore probabilmente sa già questa cosa, ma attende la conferma dal giornale. E noi la diamo volentieri perchè non temiamo smentite.

Cividale, 5. — Dopo tre giorni di un cielo coperto con caduta d'acqua e temperatura assai bassa e tale da temere qualche sorpresa di gelo o neve, ieri sera incominciò un vento molto forte che però ebbe la potenza di spazzare tutte le nubi in modo di avere questa mattina un cielo sereno ed una temperatura fredda, questa prodotta dal vento.

Milano, 5. — Dopo una notte di vento rigido, stamane si è messo a nevicare, con sensibile abbassamento di temperatura.

Torino, 5. — Dopo giorni di pioggia e bufera, stamane è ricomparsa la neve, che ha in breve ricoperte le vie in tutta la città. La temperatura è notevolmente abbassata.

Genova, 5. — In quasi tutta la regione ligure, da vari giorni piove e la temperatura si è notevolmente abbassata e sui monti circostanti la città, cade la neve. La vegetazione primaverile risentono assai di questo ritorno all'inverno.

Varese, 5. — Nevica abbondantemente dal tacco della scorsa notte. In città la neve ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri e anche la temperatura si è abbassata. A causa della neve la corrente dell'effluvia elettrica di S. Ambrogio è rimasta interrotta cosicchè molti stabilimenti ed officine

sono fermi. Uguali neviccate cadono nella regione dei laghi. Molte linee telefoniche sono interrotte.

La Canea, 5. Alle 5.19 di sera è stata avvertita una scossa di terremoto in direzione nord-sud, che è durata 5 secondi.

Malta, 5. — Alle 5.19 di sera è stata avvertita una doppia scossa forte di terremoto che è durata 5 secondi.

L'Asino, proibito nella Nuova Zelanda

La *New Zealand Tablet* pubblica: Segnaliamo con vera compiacenza che il peggiore e il più vile dei giornali che si pubblica in Roma dai nemici della Religione è ora finalmente bandito dalle autorità superiori dei nostri servizi postali, che non lo fanno più entrare nella Nuova

Zelanda. Altrettanto si fa già da tempo in tutta l'Australia e negli Stati Uniti.

Prima di addivenire a questa decisione una collezione dell'Asino fu sottoposta all'ispezione delle autorità che ebbero campo di persuadersi che non vi poteva essere nulla di peggiore, di più indecente, di più volgare e irriverente di quanto era contenuto in molti numeri del famigerato giornale. Il risultato di tale disamina fu il bando dell'Asino come pubblicazione oscena a malefica.

Carlyle una volta disse, che certi scettici volgari dovrebbero essere circoscritti entro una campana di vetro, perchè perissero della stessa aria corrotta che emana dalla loro dissoluzione. Se così si potesse far davvero di certi editori di pubblicazioni simili all'Asino sarebbe assai più agevole l'astirpazione di simili produzioni pestifere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 7 — s. Ermanno.

Fiere e mercati della Provincia.
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Dopo la nomina di Mons. Cattarossi

L'esultanza della Diocesi d'Albenga

Il nostro amato Arcivescovo riceveva ieri stesso il seguente dispaccio:

ALBENGA, 5 ore 19.25.

Arcivescovo Udine,

Sacro vincolo carità fraterna lega oggi Albenga Udine viva scintilla allegrezza vola l'uno l'altro confine clero popolo festeggiando neo eletto rallegrarsi Vostra Eccellenza onore Figlio esaltato cattedra S. Benedetto.

Duante Vicario Capitolare.

Un telegramma da Udine al *Cittadino di Genova* (un quotidiano cattolico della Liguria) così dice:

Siamo lieti di annunziarvi che il Santo Padre si compiacce di scegliere nel Clero Udinese il nuovo Vescovo per la Diocesi di Albenga, rimasta vacante per la morte del compianto Mons. Filippo Allegro.

L'eleto è il Rev. mo Don Giosuè Cattarossi, il piissimo e benemerito direttore spirituale del nostro Seminario Vescovile.

Mons. Cattarossi conta appena 45 anni ed è tra noi benvenuto e stimato da tutti per l'eleto ingegno, per la feconda operosità, per le belle virtù di sacerdote e di cittadino.

Vi trasmetto due telegrammi ricevuti oggi da Mons. Cattarossi da Albenga:

Mons. Giosuè Cattarossi

Cividale

Superiori alunni seminario vescovile raccolti esercizio spirituale cantato festanti Te Deum ringraziamento vostra elezione nostro vescovo presentano riverenti affettuosi omaggio novello pastore padre.

Chiasse Rettore.

Mons. Giosuè Cattarossi

Cividale.

Albenga militante glorioso vessillo San Michele applaude suo vescovo eletto forte luce cristiana milizia capitolo clero popolo città diocesi offrono riverente omaggio novello pastore maestro padre salutano festanti alba lieta risurrezione invocando voi conforto divina grazia consacrando vostro episcopato protezione S. Maria Incoronata Santuario Diocesano. Exultemus.

Durante Arciprete Vicario Capit.

Copiosi telegrammi di ammiratori diocesani ed extradiocesani, come per es. di mons. Isola sono pervenuti, oltre a questi.

Ci scrivono da Cividale 5:

La nomina a Vescovo di Albenga del sac. Giosuè Cattarossi Direttore Spirituale di questo Seminario è stata qui accolta con la più viva esultanza.

S. E. Mons. Cattarossi è ben conosciuto ed apprezzato nella nostra città per molte predicazioni tenute e tutti non hanno che parole di approvazione e di lode per la nomina ad un posto così alto nella gerarchia Ecclesiastica.

Naturalmente dispiace di perdere un Ministro del Signore così degno; ma il vantaggio maggiore della Chiesa deve essere preferito al minore.

Molte persone del Clero e del Laicato si recarono a presentare le loro congratulazioni al nuovo Vescovo: notiamo tra i primi il Rev. mo Decano e l'Il. mo sig. indaco.

Camera di Commercio.

Denuncia delle ditte durante il mese di marzo 1911:

Fonderia Friulana, Udine. Cessa di far parte della società Bice Furlani, figlia ed erede del defunto socio G. B. Furlani.

Ing. Fachini e Schiavi, Fabbria Bidancie, Udine — Sciolti la società per il ritiro del socio ing. Schiavi Mosè.

Garage Friulano, ing. Fachini e C., Udine. Sciolta la società e nominato liquidatore l'ing. Carlo Fachini.

Ing. Carlo Fachini, Udine. Sez. I. Macchine industriali, Sez. II. Macchine agricole, Sez. III. Fabbrica bilancie, Sez. IV. Auto-Garage. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Società Balneare in Anduins, Anduins. Società in accomandita semplice per l'esercizio di uno Stabilimento balneare. Durata anni 30. Capitale lire 44000. Socio accomandatario Angelo Sostero di Orazio di Vito d'Asio.

Sindacato Cooperativo Friulano, Udine. Società anonima cooperativa con lo scopo di federare le diverse Cooperative della provincia di Udine. Durata anni 99.

Fratelli Leskovic e C., Udine. Società in accomandita per commissioni e rappresentanze. Comproprietari il sig. Francesco Leskovic fu Pietro e i fratelli Alberado e Palmiro Leskovic di Francesco. Socio accomandatario il primo, accomandatari i due fratelli suddetti. Nominati procuratori l'ing. Lionello e il cap. Sabino Leskovic.

Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico dott. Giacomo Bertossi, successore ad Azzo Vatta, Palmanova. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Zanier Domenico, San Vito al Tagliamento, Commercio vini. Comproprietari e firmatari i fratelli Giovanni e Federico Zanier fu Domenico.

B. Capellari e C. Fornaci Udine-Manzano, Udine. Modificato lo Statuto. (Ved. Boll. Ann. Leg. N. 79 del 25 marzo 1911).

G. Blasoni e C., Udine. Società in nome collettivo per lavori edili in genere. Capitale sociale lire 15000. Durata anni 5. Comproprietari e firmatari i soci Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzi Michele e Vittorio di Valentino.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo; Giudici, Rieppi e Pavanello P. M. il sost. proc. del Re dott. Tonini cane. Volpe.
Perito d'accusa il dott. A. Cargnelutti a difesa il cav. dott. G. Murero.

Il suonatore... suonato.

Il suonatore suonatore — e d'armonica — è certo Bravo G. Batta. Egli si trovava il 29 gennaio scorso — di domenica; così si santifica la festa — all'osteria.

A sentirlo lui fu scaraventato prima sopra un armadio da certo Clocchiatti Alessandro del paese, credendo, il Clocchiatti, che il Bravo lo avesse accusato presso tal Foschiani d'aver sparato della di lui moglie.

Poi tal Faustino Benedetti lo avrebbe portato fuori dell'osteria e gettato a terra sì da causargli la frattura della clavicola, che si fece... legalizzare tre giorni dopo dal medico.

Ma il Benedetti afferma che invitato dall'ostessa a sedare una baruffa insorta tra il Bravo, il Clocchiatti, e il Foschiani, le condusse fuori dell'osteria senza gettarlo a terra.

Il Clocchiatti afferma di avere dato uno spintone al Bravo mandandolo sopra un armadio a far suonare «lis covertoria».

Ad un certo punto il Bravo dice che incolpò il Benedetti, perchè il Clocchiatti non aveva con cosa pagare i danni. Dalle deposizioni testimoniali si venne a sapere anche che fra i fratelli Bravo avvengono spesso delle baruffe e che a loro è da poco da credere, perchè sono quasi sempre ubriachi.

Nel complesso anche i testi di accusa danno torto al G. Batta Bravo. Assolto il Benedetti, è condannato a L. 33 di multa, perdonate, il Clocchiatti. Dif. Bertacoli.

E' confermata ma amnistata una sentenza del Pretore che condanna Bianchini Adelaide di Udine a 37 giorni di reclusione per non puliti reati.

La stessa sorte si hanno Gregorini Giovanni e Orsetti Santo di Paderno per sottrazione di bicicletta oppignorata.

Assolta per inesistenza Bertoni Libera, d'anni 17, da Udine, già condannata dal Pretore per oltraggio.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza di appetito o di indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Seidlitz di MOLL*. La scatola originale L. 2.20. Si richiama espressamente preparati di MOLL.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:

6.37 9.7, 11.41, 15.21, 18.35, Fes. 21.36.

Arrivi a San Daniele:

8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fes. 23.8.

Arrivi a Udine P. G.:

7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.

Partenze da San Daniele:

6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fes. 21.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Una fuga dal Manicomio Per la moglie e per il nascituro.

Ieri l'altro fuggiva dal manicomio, ove degeva da cinque mesi, il fabbro meccanico Luigi Cantoni di Pietro, della nostra città e ieri veniva rintracciato e ricondotto nel frenocomio. Questa fuga adombra un pietoso drama psicologico che val la pena di essere conosciuto.

Sposi che dovevano essere felici...

Luigi Cantoni ha ora 33 anni. Egli si era sposato sei mesi fa con certa Martinis Giuditta.

Amava appassionatamente sua moglie, ma ad avvelenare il reciproco intenso affetto venne il terzo. Il terzo in questo caso — ed chi in quanti altri, purtroppo! — non è una persona, ma una piaga, un vizio: l'alcool. Il povero fabbro meccanico aveva una debolezza per il vino ed i liquori che lo resero irascibile e geloso. Il suo focolare domestico, che poteva essere un felice santuario di puri e caldi affetti, fu testimone di frequenti scene di gelosia tra i due giovani sposi. E fu una di queste scene violente che colmò la misura: la moglie, che nel frattempo era entrata nello stato interessante, fuggì dal tetto coniugale, riparando presso i suoi, appena dopo un mese di convivenza.

Tenta togliersi la vita.

Il marito, pentito delle intemperanze del suo carattere, risospinto dalla fervida tenerezza che provava per essa, tentò tutte le vie, e si recò perfino dai parenti per ricondurla al deserto focolare. Ma invano.

Colto da subita disperazione lo scagurito il 22 ottobre scorso si sparava una rivoltellata al costato sinistro, in direzione del cuore, che lesse però solamente un lembo del polmone. Il proiettile riuscì a tergo.

Fu accolto nell'Ospedale, ove in pochi giorni poté essere dichiarato fuori pericolo, e tradotto al Manicomio, perché minacciava seriamente di voler ripetere l'atto insano. La traduzione si effettuava il 31 ottobre.

Anche nel frenocomio per un po' di tempo persistevano in lui i tristi propositi ma da due mesi a questa parte egli era migliorato in modo che i medici gli lasciavano una certa libertà, avuto riguardo alla sua calma. Siccome si mostrava bramoso di lavorare e servizievole — anche per distrarre — i sanitari lo deputarono in aiuto del personale di servizio.

La fuga dal Manicomio.

Ma il Cantoni meditava e preparava intanto la sua fuga. L'amore alla sposa, il pensiero ch'ella presto sarebbe divenuta madre, la sua impotenza a soccorrerla, mentre avrebbe voluto esserle il suo unico sostegno, lo assillavano. Aveva chiesto anche più volte e con insistenza d'essere rilasciato. Ma il temporeggiare dei superiori lo indussero a maturare il suo progetto di fuga.

Reso esperto appostamento del segreto di chiusura delle finestre, ieri l'altro mattina, non visto, aperta una finestra a piano terra, da una stanza ove faceva pulizia, uscì nel cortile; non scorto a causa del maltempo che imperversava, valicò il muro e la rastrellata di cinta. Era libero.

Scrive al prof. Antonini.

Ieri mattina il prof. Antonini riceveva una lettera del Cantoni, impostata l'altra sera, in cui, con molto garbo e affetto, l'aveva chiesta venia della sua fuga, affermava d'essere guarito, grazie alle cure premurose del professore e ne lo ringraziava con effusione; aggiungeva d'essere fuggito per aver il modo di lavorare per la sua sposa e per il nascituro pargoletto. Con altra lettera gli avrebbe comunicato la sua nuova residenza. Aggiungeva ch'egli si sarebbe suicidato mille volte piuttosto che ritornare in Manicomio.

La lettera era datata da Udine, e avendo il Cantoni in precedenza manifestata l'intenzione di recarsi a Trieste, il prof. Antonini concluse che dovesse essere ancora a Udine per procurarsi il denaro e le carte necessarie ad immigrare.

Ritrovato e ricondotto al Manicomio.

Vennero subito mandati degli infermieri a informarsi presso i parenti a Udine. Dalla famiglia della moglie non si trovava. Dalla sorella Amelia abitante in via S. Giustina 44 — ove entrano coll'autorizzazione della P. S. — neppure.

Si condussero allora in via Superiore 59 da un suo fratello-ove fu ritrovato. Su una *charette* venne nuovamente tradotto, senza ch'egli facesse la minima resistenza, nel pio luogo.

Come fu ritrovato dal fratello.

Ultime indagini ci han fatto sapere che il Cantoni fuggì dal Manicomio alle 5 1/2 della mattina, mentre puliva una caldaia. Quello che abbia fatto da quel momento fino alle 4 1/2 di ieri mattina non lo si sa. A quell'ora si presentò tutto infangato e male in arnese da suo fratello Leonardo, che è bandajo e pompiere, che ieri anzi era indisposto, col quale s'intrattò per trovare il modo di rappacificarsi colla moglie si da riabilitarsi e ricostituire la famiglia che egli voleva mantenere col suo onesto lavoro.

Erano appunto discorrendo sul modo di poter ottenere un posto presso la Ditta Malignani, quando il delegato Panigadi, cogli agenti Esposito, Fortunati e Dominici, si presentò in casa dicendogli che la moglie desiderava parlargli e lo invitava a casa sua. Il Cantoni seguì gli agenti colla speranza che ve lo avrebbero condotto, ma, arrivato sulla piazzetta del Redentore, trovò fermi con una *charette* due infermieri, i quali, senza ch'egli opponesse alcuna resistenza, lo fecero salire nel veicolo riaccompagnandolo al Manicomio.

Questo è il pietoso caso.

Si tratta, come ognuno vede, di un tipo prevalentemente affettivo, anziché di un vero maniaco, come ieri ci spiegò gentilmente il prof. Antonini, nel cui colloquio ci accorgemmo come facesse capolino da parte sua, un sentimento di pietà e d'indulgenza per l'infelice.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 aprile 1911:

Rendita 3 3/4 0/10 netto	103.92
» 3 1/2 0/10 netto	103.87
» 3 0/10	70.50

Azion	
Banca d'Italia	1480.25
Ferrovie Meridionali	692.50
» Mediterranee	444.25
Società Veneta	206.—

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	100.42
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.22
Austria (corone)	105.78
Pietroburgo (rubli)	268.03
Rumania (lei)	99.75
Nuova York (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.82

CORRIERE COMMERCIALE.

MERCATI.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granoturco da L. 13.45 a 14.25, Granoturco bianco da 13.— a 13.50, Cinghino da 11.— a 11.90, fagnoli da 18.— a 37.—.

Sementi: Erba spagna da 1.40 a 2.30, trifoglio da 0.80 a 1.25, altissima da 1.00 a 1.40, reghetta da 25 a 30.

Pollerie: Tacchini da 1.80 a 1.90, galline da 1.80 a 1.95, Dedicie da 1.90 a 2.20, Capponi a 1.70, Anitre a 1.50, Oche a 1.40. Olivo da 12 a 15.

L'arrivo dei Principi Imperiali di Germania a ROMA

Roma, 5. — Il Principe e la Principessa ereditari di Germania sono giunti con treno speciale alle 13.5

Sebbene il cielo fosse tutto coperto e minacciava la pioggia la folla si è venuta adensando lungo il percorso assiepatosi dietro i cordoni delle truppe schierate dalla Stazione alla piazza Cinghietto.

All'arrivo del treno reale la banda dei granatieri intonò l'inno tedesco.

Il Re e la Regina escono sul marciapiede. Appena fermatosi il treno, scende per la prima la principessa Cecilia, aiutata dalla Regina che la bacia due volte. La principessa saluta pure la dame dell'ambasciata tedesca. Subito dopo discende pure il principe ereditario che bacia la mano della Regina, mentre il Re bacia la mano della principessa Cecilia.

Quindi il Re e il principe Guglielmo si baciano due volte e si stringono calorosamente la mano, mentre la Regina e la Principessa Cecilia si intrattengono a conversare cordialmente.

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore seguono le presentazioni terminate le quali il Re ed il Principe si avviano all'uscita seguiti dalla Regina e dalla Principessa. Salgono nella vettura ed in altre vetture prendono posto tutti i personaggi del seguito. Il brillantissimo corteo reale si avvia al Quirinale.

Le musiche a man mano che il corteo si avvicina, suonano l'inno reale italiano e l'inno Imperiale tedesco.

Durante tutto il percorso i reali furono fatti segno ad applausi che continuano ancora quando i Sovrani e i principi sono entrati nel Quirinale.

Il Re, la Regina, il Principe Guglielmo e la Principessa Cecilia si affacciano a ringraziare ancora due volte.

In complesso l'accoglienza fu cordiale senza eccessivo entusiasmo.

Note e commenti

Ah il gioco!

Segnaliamo in questa rubrica il comizio indetto da Pataud contro l'ebraismo e la Massoneria. In esso un oratore chiese se la «Guerra sociale», il famoso giornale di Hervé che dopo di aver fatto dell'antisemitismo si volge ora a difendere gli ebrei, non fosse pag; ta da un noto banchiere ebraico, Perrière. Ma questo è il meno, Pataud con fatti recenti alla mano fece una violenta requisitoria contro noti ebrei e massoni per le loro ingerenze losche nel movimento operaio «Le logge han reso vano il grande nostro movimento di classe!» ha esclamato Pataud.

Ad un certo punto, come una voce gli grida: «Voi fate il gioco dei curati», l'oratore risponde: «Non faccio il gioco di nessuno, ma amo meglio il curato che porta francamente la sua veste, anziché il massone che si nasconde e camuffa la sua qualità». Queste parole sono state accolte da una acclamazione straordinaria.

«Voi fate il gioco del Curato!» Questa uscita quante volte non ha fatto fare al proletariato, ingenuamente, il gioco del capitalismo ebraico e massonico.

Pur che si ricordi.

F. S. Nitti, membro del nuovo Gabinetto anticlericale, dovrebbe ora ricordare quello che scrisse come conclusione nel suo libro «socialismo cristiano»; sono verità sacrosante:

«Noi abbiamo leggermente, inconsideratamente cercato di distruggere nel cuore del popolo ogni fede religiosa. Ma in compenso, non abbiamo potuto dargli che una

libertà, che non sempre gli è stata proficua. Le masse popolari che si sono allontanate dalla Chiesa, tendono fatalmente a cadere nelle braccia del socialismo democratico.

Quando il lavoratore è convinto che non vi sono altre gioie che quelle di questa vita, e che non vi è alcun compenso per l'uomo che lotta, per l'uomo che soffre, mal volentieri si piega alle dure conseguenze del lavoro e non accetta che a malincuore delle sofferenze inevitabili, ma che egli considera come il prodotto delle ingiustizie sociali.

Certo, ciò che la rivoluzione francese ebbe di grande e di nobile vive tuttavia e ha lasciato delle ome profonde nella nostra vita sociale. Ma gli ideali della rivoluzione cadono ogni giorno, e i principii che la borghesia rivoluzionaria ha diffuso ricevono ogni giorno un colpo mortale.

Quando avremo cercato di togliere al popolo tutte le sue tendenze religiose, noi non sapremo sostituire nulla al vuoto che gli abbiamo lasciato nell'anima. Non l'ideale della patria, che oggi non può bastargli più, non l'ideale di un'uguaglianza sociale, che noi consideriamo come impossibile e che sappiamo contraria alle leggi dell'antropologia, come a quelle dell'economia».

Ci pare... che con questi precedenti ci vorrà buono stomaco per essere anticlericali...

L'insurrezione albanese.

Solonico, 5. — Le truppe turche che erano assediata nella città di Tusi dai ribelli albanesi fecero un primo tentativo di rompere il cordone. L'assedio è andato fallito. Vi sono stati una ventina di morti. Delle schiere con batterie a tiro rapido hanno attaccato più tardi gli Albanesi che assediavano Touzi, e dopo vivo combattimento i ribelli sono stati battuti e hanno avuto circa 200 morti.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

La suggestione del postino.

Già, anni or sono, il signor Pometti Giovanni, portalettore, fu guarito dalle Pillole Pink. Siccome la sua guarigione era stata durevole al punto che non ha mai cessato di star bene, egli si faceva un dovere di raccomandare il medicamento che lo aveva tanto bene tirato d'imbarazzo. Così egli suggerì al giovane muratore, Signor Zanna Giuseppe, ch'egli vedeva soffrire da lungo tempo, di fare egli pure uso delle Pillole Pink se voleva mettere un termine alle sue sofferenze. Il giovane muratore ha ascoltato questo consiglio, avvalorato da un esempio evidente ed è così che possiamo pubblicare oggi la lettera del signor Zanna Giuseppe, Salita alla Chiesa n. 2, Crusinallo (Novara) colla quale ci annuncia la sua guarigione dovuta alle Pillole Pink:



Sf. Zanna Giuseppe

«Durante sette anni sono sempre stato malato. Ero anemico, pallido ed ero privo di forze a tal punto da non poter reggermi. Non potevo lavorare. Avevo un bel fare, ma non ricuperavo le forze, perchè mi mancava l'appetito, mangiavo poco e digerivo male. Non traevo profitto dal cibo. Avevo continuamente delle punture da un lato, delle contrazioni di stomaco, stordimenti, vertigini e la notte facevo dei sogni spaventosi. Più volte ero ricorso a consulto, avevo preso molti medicamenti, ma la guarigione non era venuta. Il postino Giovanni Pometti che è stato guarito benissimo dalle Pillole Pink vedendomi così e sempre con brutta cera, mi consigliò di provare io pure queste Pillole Pink. Vi informo che ho infatti preso le vostre Pillole e che posso felicemente. Esse mi hanno completamente ristabilito. Ho ricuperato di nuovo le forze, l'appetito, una buona cera. Non soffro più e lavoro senza fatica».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevristenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via A. Iusto, Milano, L.3 fr 50 la scatola, L.18., le sei scatole, franco.

UDINE

FIERA DI SAN GIORGIO

Grande Fiera Cavalli 18-22 aprile

Grande Mercato Bovino 20-21 aprile

in Giardino Grande

con premi in denaro

GAMBAROTTA

PREZIOSO TONICO - DIGESTIVO - CORROBORANTE - SQUISITO PER DESSERT.

Comprate sollecitamente

(se volete essere sicuri di averli al prezzo di emissione) i biglietti della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

a favore delle

Esposiz. Internazionali di Roma e Torino

amministrata dalla Banca d'Italia

che costano L. 3 e sono divisibili in terzi, concorrono a 40.000 premi del valore di L. 3.000.000 in contanti, senza alcuna ritenuta.

PRIMO PREMIO 1.500.000

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banchi Lotto del Regno.

Ed in Udine presso anche Lotti e M'ani, A. Eller, Luigi Conti di Giuseppe, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana in Udine, Mauro Angelo Gestore Banco Lotto 75.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.



Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?

Adoperate tutti il sapone il

GATTO (LE CHAT)

de la grande Savonnerie

C. FERRIER & C.^{ia}
Marsiglia

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi.

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. — Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso

CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Tel. 406

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacra Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stolle nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e no strane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE DI

Naso - Gola - Orecchio

Approvata con decreto della R. Prefettura del dott. Cav. L. Zapparoli specialista

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Aquileia, 86
Telefono 347

VOLETE LA SALUTE?



REVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale e Annessi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Fonte, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 44 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Peidonne, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevralgia
NEOBIOGENO
 del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Tolmezzo, 25 2-910.

Egregio Signor Malesani,
 Ho sperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi, sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi. Se vorrà favorirmi qualche altro esame del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.
 Gradisca i più distinti saluti.
 Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
 Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia Ginecologia.

Paluzza, 20 Marzo 1910.
 Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche. Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimi risultati, di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.
 Dott. TELEMACO BOLSI
 Medico-Chirurgo condotto - Ufficiale Sanitarie a Piazza

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

AMARO BAREGGI
 a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia. NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Barcellì, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé
 indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continuate di
 Bronchiti ***
 Bronco-polmoniti **Chlorphènoil**
 Tisi ****
 Alveoliti **

VENDESI in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrati gratis Certificati medici autorevoli

RISPARMIO
 di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.
 UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

RONCEGNO
 Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa

dall'illustre Chimico Prof. R. NASINI della R. Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata: la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. - Raccomandata con positivo successo curativo nelle: anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, maliebrì, malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. - Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano - Roma - Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica
 Alpi Trentine - a 3 ore da Venezia (Ferrovia della Valsugana)

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestosa. Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montana. Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 metri.

PALACE e GRAND HOTELS
 annessi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 150.000 metri quadrati di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni. - 300 Stanze e Saloni. - Case di primo ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. - Concerti due volte al giorno. - Salon-Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta.

Stagione: **MAGGIO-OTTOBRE**

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe
 Del Cav. Dottor CARLO TOSI
 (premiato con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dottor CARLO TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. MANZONI e C.
 SENZA ALCUN GENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA
 e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.